Indice

I. Introduzione

1. «Voi stessi date loro da mangiare»: l'invito (Mc 6,37).
2. Il nostro cammino è ricco di stelle.
3. Crisi di opportunità o opportunità della crisi?
4. Perché un documento sul sacerdozio a Napoli.

II. In ascolto del Vangelo: una pagina in cui specchiarci.

5. Le antitesi della vita sacerdotale.
6. «Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare» (Rm 12,2)
7. Convertirsi alla missione: pescatori di uomini.
8. Convertirsi alla cura: pastori del gregge.

III. Tra il popolo e Cristo

9. Parte di Cristo
10. Discepoli di Cristo.
11. Il volto del *gregge affamato.*
12. Il sacerdote e la compassione di Cristo.
13. La cura della missione: contempl*attività*.
14. Sacerdoti a Napoli: parte di Cristo.
    a. Prendersi cura di sé, per prendersi cura dei fratelli.
    b. La cura di sé nei momenti di smarrimento.
    c. Vescovi e sacerdoti.
    d. Fraternità sacerdotale, orizzonte della cura di sè stessi.
    e. Il bisogno di fratelli maggiori.
    f. La liturgia anima del sacerdozio ministeriale.

IV. Tra Cristo e il popolo

15. Parte del Suo popolo
16. Apostoli del pane spezzato
17. Il volto del *Buon Pastore*
18. Il sacerdote e la compassione per il gregge.
19. La missione della cura: attr*attività*.
20. Sacerdoti a Napoli: parte del Suo popolo.
    a. Rivolti a Dio, rivolti ai poveri.
    b. Continuità tra missione e cura.
    c. Un ministero che conduce senza sedurre.
    d. Fraternità per la missione.
    e. L'impegno per una politica della vita.
    f. Situazioni nuove per il presbiterio diocesano.

V. La cura della missione

21. Per sempre discepoli.
22. Figli per essere padri: ascolto, misericordia, sequela.
23. Padri per i figli di Dio: la formazione permanente, tra fedeltà e tradimento.
24. Fraternità: tra integrazione e valorizzazione.

VI. La missione della cura

25. Per sempre apostoli.
26. Confermare nella fede.
27. Radicare nell'amore.
28. Testimoniare la speranza.

VII. Conclusioni

29. «Date loro da mangiare voi stessi»: la scelta.

I – Introduzione

1. «Voi stessi date loro da mangiare»: l'invito.

- Il Documento nasce…. dall'ascolto di tanti – teologi, sacerdoti, vescovi, sinodali - e dal dialogo con una pagina del Vangelo: Mc 6,30-44 che fa da spartito spirituale
- Non è un prontuario per addetti *ai lavori*, ma un'opportunità per clero, comunità e formatori, di rileggere il «Vangelo della vocazione e del sacerdozio» alla luce del *cambiamento di epoca* che stiamo vivendo.
- Nella pagina evangelica l'invito di Gesù: «Voi stessi date loro da mangiare» (6,37) che non si può ignorare ma accettare come sfida della fiducia in Colui che non abbandona
- Gesù ha compassione e invia pastori disposti a camminare con gli uomini di questo tempo, rimanendo come guida, *avanti a loro*; come compagni di viaggio, *in mezzo a loro*; come custodi, *dietro di loro*, posti a difesa contro le scorribande dei predatori, ma anche capaci di lasciarsi guidare dal fiuto del gregge.
- L'immagine di Mc 6, parla di noi, Chiesa di Napoli, e, soprattutto, di Gesù in mezzo a noi

2. Il nostro cammino è ricco di stelle…

- Oltre le ferite dell'infedeltà e dell'abbandono, mentre il sacerdozio non gode di buona fama, la Chiesa di Napoli ha tanti sacerdoti santi, anche *della porta accanto.*

3. Crisi di opportunità o opportunità della crisi?

- Nonostante la crisi vocazionale c'è *fame di sacerdoti, ma anche la chiusura delle orecchie del cuore*
- Necessità dell'educazione al discernimento e all'accompagnamento personale e comunitario .

4. Perché un documento sul sacerdozio a Napoli.

- L'identità del prete è la stessa ovunque, ma «il modo di configurare la vita e l'esercizio del ministero dei sacerdoti non è monolitico e acquista varie sfumature in luoghi diversi della terra». (Papa Francesco)
- Ogni comunità deve compiere un discernimento per incarnare la bellezza del sacerdozio ministeriale.
- Il bisogno di rinnovamento, però, non nega la storia ma permette a Dio di rigenerarla

II - In ascolto del Vangelo: una pagina in cui specchiarci.

5. Le antitesi della vita sacerdotale.

- Preti *apostoli*, ma anche *discepoli* ; uomini che si donano, ma bisognosi di riposare e ricevere ancora; dalla parte del Maestro, ma tutt'uno con il popolo. Il sacerdote *uomo della soglia*.

6. «Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare» (Rm 12,2).

- Evitare i due estremi : lasciarsi prendere dalle attese del mondo per paura e il rischio di accomodarsi.
- Altri rischi da evitare: la deriva sociologista e quella psicologista.
- Nella pagina di Marco Gesù stesso offre la prospettiva di ogni ministero: essere disponibile alla permanente trasformazione, per piacere a Cristo senza cedimenti alle mode dei tempi (Gal 1,10).

7. Convertirsi alla missione: pescatori di uomini.

- Conversione del sacerdozio è *conversione alla missione e* supera decisamente una pastorale di contenimento.
- Le vocazioni, nella Chiesa, sono unite le une alle altre (1Cor 12,12-27), e non possono fare a meno le une delle altre. In questa conversione alla missione, emerge, per il sacerdote, il tratto del pescatore (Mc 1,17).

8. Convertirsi alla cura: pastori del gregge.

- Allo stesso tempo, il tratto del pastore (Gv 10,9-10). La sua missione non è proselitismo, ma disponibilità e vita donata, perché ogni figlia e figlio di Dio possa sentire l'amore che lo ha rigenerato in Cristo.

III. Tra il popolo e Cristo

9. Parte di Cristo.

- L'invito di Gesù all'intimità che Egli vuole custodire con gli Apostoli. Distinzione non per la separazione, ma per la comunione. Come insegna il Concilio: i sacerdoti pur appartenendo al popolo di Dio, sono *tenuti da parte*, non per esserne separati, bensì per poter consacrare la propria vita all'opera per la quale il Signore li ha scelti. Un dinamismo che non è l'immobilità dei ruoli o, peggio, degenerazione dei ruoli in *casta*.
- Nella *predilezione* di cui parla anche la liturgia: non una preferenza in ordine alla dignità ma al servizio.

10. Discepoli di Cristo.

- L'esperienza che lega Gesù agli Apostoli richiama la *gioia di stare* con Lui per essere pur sempre discepolo.
- Egli ascolta e medita la Parola; si santifica con la Grazia dei Sacramenti. Tutto salvaguardato dalla preghiera.

11. Il volto del *gregge affamato*.

- Questo discepolato del presbitero non è una simulazione di appartenenza al popolo. Anche lui è affamato, assetato. Il sacerdote non è un superuomo, ma un povero mendicante di Dio, un vaso di creta (2Cor 4,7).

12. Il sacerdote e la compassione di Cristo.

- L'appartenenza al popolo, rende il sacerdote destinatario della compassione di Cristo e della comunità che compatisce le fragilità del pastore ma lo desidera autentico, *ponte e non ostacolo* all'incontro con Cristo

13. La cura della missione: contempl*attività*.

- La cura della missione: continuità tra preghiera e vita, per un'*unificazione* mai pienamente raggiunta nell'orizzonte del servizio e della testimonianza.Come dice il Papa in una delle catechesi sul discernimento, il desiderio della preghiera non deve sollevare dalla responsabilità dell'azione.

14. Sacerdoti a Napoli: dalla parte di Cristo.

- ***Prendersi cura di sé, per prendersi cura dei fratelli*.** Prendersi cura della propria umanità e spiritualità; della propria cultura e del proprio aggiornamento, di una formazione permanente in tutte le dimensioni della vita e in tutte le età della vita, in una più piena condivisione e corresponsabilità con tutta la Comunità, in una riforma personale e sollecitando anche una riforma istituzionale per un ministero meno obeso
- Non ci sono, ovviamente, ricette buone per tutte le circostanze, ma sia *l'immobilismo* del *si è fatto sempre così*, che il *nuovismo*, - cioè l'inquietudine del voler cambiare per cambiare, - non sono una soluzione.

a. *La cura di sé nei momenti di smarrimento.*

- E' necessario favorire un costante risveglio delle motivazioni per non cadere nell' *eresia dell'azione*
- Rifondarsi sull'Eucarestia quotidiana, sulla Liturgia delle Ore e su una sincera e affettuosa devozione mariana e giuseppina; chiedendo e offrendo anche luoghi, tempi e percorsi di rilancio della propria umanità e della propria scelta (vedi il diffondersi di percorsi *sabbatici* per i sacerdoti).

b. *Vescovi e sacerdoti*.

- La parola e l'attenzione dei Vescovi è fondamentale. Particolare premura richiede la situazione dei sacerdoti in crisi, come l'accompagnamento di chi sta valutando di lasciare il ministero o è determinato a farlo.
- Una volta compiuto il cammino previsto, con la dovuta prudenza per la sensibilità dei fedeli, il Vescovo può favorire un inserimento in comunità mature, per servizi adatti alla nuova condizione.

c. *Fraternità sacerdotale orizzonte della cura di sé stessi*.

- Il presbiterio quale *fraternità sacramentale che* si coglie nell'unità costituita proprio intorno al Vescovo
- La fraternità è dimensione del presbiterio che si apre a quella con tutti gli altri fedeli battezzati e oltre i confini stessi della Chiesa. Se i sacerdoti si prendono cura della fraternità, la fraternità si prenderà cura dei sacerdoti.

d. *Il bisogno di fratelli maggiori.*

- E' necessario formare figure sacerdotali esperte e di riferimento, autorevoli e amiche

e. *La liturgia anima del sacerdozio ministeriale.*

- La vita e l'identità del sacerdote è sostenuta dal ritmo liturgico delle sue giornate.
- Gli abusi liturgici nascono da mancanza di formazione specifica, oltre che da protagonismi autoreferenziali.
- La liturgia, quale *teologia in azione*, è l'affermazione del primato di Dio nella vita della Chiesa, del credente, del mondo. Un recupero necessario della *ars praedicandi* e della *ars celebrandi*

IV. Tra Cristo e il popolo

15. Parte del suo popolo.

- I presbiteri sono fratelli tra fratelli e questo impedisce di scivolare in derive clericali, tentazione permanente dei sacerdoti (ma non solo), quando interpretano il proprio servizio nella logica del potere….!
- La vocazione alla santità del prete è fondata sulla sulla condivisione dell'umanità e fa riferimento la sua capacità di compassione (Eb 5,2): egli, come tutti, è rivestito di debolezza (Eb 5,2).
- Nel sondaggio: *l'importanza della dimensione umana e dell'umanità del* prete .

16. Apostoli del pane spezzato.

- La vita del prete è legata indissolubilmente all'Eucarestia e al pane della misericordia: In questi due Sacramenti c'è il cuore della sua identità esclusiva».

17. Il volto del Buon Pastore.

- Il presbitero mostra, nel suo volto, il volto di Cristo il *Buon Pastore* (Gv 10,11).
- Nella pagina del Vangelo che ci sta guidando, ciò che tocca particolarmente è l'attenzione di Gesù per ciò che manca a quel gregge che lo cerca e si raduna attorno a lui e agli Apostoli.

18. Il sacerdote e la compassione per il gregge.

- «Il cuore di Cristo chiede di palpitare nel cuore dei sacerdoti: "Voi stessi date loro da mangiare" (Mc 6,37)».
- Il cuore degli Apostoli è davvero in sintonia con quello del gregge ed è capace, per questo, di rivolgersi a esso portando, nella propria vita, la compassione stessa di Cristo.

- Il cammino dell'apostolo-discepolo è soggetto a momenti di scoraggiamento, a dinamiche di fughe e ritorni.
- La diffusione di scelte di abbandono della vita sacerdotale ci interroga.
- Promuovere e custodire le vocazioni sacerdotali, senza dubbio, è compito di tutta la comunità cristiana.
- E ciò esige una riforma della formazione seminaristica.

10. La missione della cura: attr*attività.*

- La missione del presbitero è un continuo andare al popolo e tornare a Cristo. E questo attrae a Cristo.
- Benedetto XVI e papa Francesco: la Chiesa non cresce per proselitismo, ma per attrazione.

20. Sacerdoti a Napoli: parte del Suo popolo.

- Ciò che qualifica il ministero sacerdotale, agli occhi della nostra gente è il senso della donazione di cui il celibato è e rimane segno anche se la fragilità affettiva e relazionale accompagna il cammino di maturazione
- Il celibato va custodito aiutando a viverlo come *donazione* e non come *privazione*, affrontando con serietà e serenità le questioni relative, per esempio, alla solitudine, al *burnout*, alla omosessualità etc

a. Rivolti a Dio, rivolti ai poveri.

- Un sacerdote nella diocesi di Napoli non può sfuggire i poveri e le situazioni di marginalità vecchie e nuove.

b. Assumere come stile di vita, quello dell'essenzialità evangelica (Lc 10,4), evitando controtestimonianze

c. *Continuità tra missione e cura.*

- Tra la missione e la cura vi è necessaria continuità, come tra la preghiera e la vita.
- La prossimità valore straordinario, specie nel tempo dell'impotenza (accompagnamento dei malati, specie terminali; vicinanza ai poveri cui non si può dare risposta etc.)
- La tentazione – come ha evidenziato chiaramente il brano evangelico – è a esserci *fino a un certo punto*, .

d. Un ministero che conduce senza sedurre e senza comandare.

- Più volte papa Francesco ha parlato del narcisismo come un *nemico del dono, anche nei preti*
- Può investire la predicazione, l'azione caritativa, la guida spirituale, la presidenza liturgica.

e. Fraternità per la missione

- La fraternità non può non essere il primo orizzonte di ogni azione missionaria nella vita della Chiesa.
- E' importante che il ministero non veda *uomini soli al comando, né battitori liberi o cantanti solisti come certo retaggio culturale vorrebbe*? Per custodire Cristo al centro di tutto.
- Nel sondaggio compiuto tra i sacerdoti, la parola fraternità è stata associata proprio alla missione.
- Vigilare perché forme di vita comune non pongano vincoli alla libertà del discernimento, per la missione.

f. *L'impegno per una politica della vita.*

- Se la politica è la forma più alta di carità[86], l'impegno socio-politico è uno dei contributi più importanti che i cattolici possono dare. I vescovi e tanti sacerdoti si sono fatti voce della propria gente
- La Chiesa non può limitarsi all'analisi e alla critica, ma ha il compito di formare coscienze sensibili all'impegno sociale e politico secondo la Dottrina Sociale della Chiesa.
- Certo, la partecipazione attiva alla vita politica è riservata ai laici[90], ma i sacerdoti, per il rapporto che intercorre tra *Eucarestia e città*, sono chiamati a maturare attenzione, capacità di analisi critica e proposta.

g. Situazioni nuove per il presbiterio diocesano.

- Crescono le richieste di sacerdoti che da congregazioni religiose vogliono entrare a far parte del clero della nostra Diocesi. È importante che i vescovi investano della responsabilità di cura di queste situazioni sacerdoti maturi e sensibili… anche rispetto all' ingresso in Diocesi di presbiteri provenienti da altri paesi.

V. La cura della missione

21. Per sempre discepoli.

- La riuscita vocazionale, in efficacia e perseveranza, sta anzitutto nella fiducia nell'opera dello Spirito
- *Rimanere discepolo*, poi, è il primo grande compito che assicura la missione a Cristo stesso.
- Nel contesto della *sinodalità* assunta come stile, poi, si tratta ancora di respirare dello scambio con la Chiesa diocesana, nel tentativo di maturare un percorso in cui non si diventi isole
- Si eviterà l'atteggiamento dello scarto, andando avanti *senza bisogno di attingere all'esperienza di chi è sacerdote da tempo*, o, *senza bisogno di lasciarsi rinnovare dalla ricchezza e dall'entusiasmo di chi inizia*.

22. Figli per essere padri: ascolto, misericordia, sequela.

- Il sacerdote, in virtù del dono e della responsabilità ricevuta, esprime una *paternità nel servizio* (Mt 23,9). .
- Niente però abilita alla paternità quanto l'esperienza della figliolanza.
- Questa figliolanza emerge in tre aspetti- egli è *uomo in ascolto della Parola*; *uomo della misericordia ricevuta*; *uomo guidato dallo Spirito* : se si salvaguardano la *lectio divina*, la *meditazione*; lo *studio*

teologico, quello della Scrittura; *preparazione dell'omelia o della catechesi* in gruppi di sacerdoti e laici.

- La seconda caratteristica della figliolanza sacerdotale, è la costante esperienza della misericordia di Dio.
- La terza caratteristica, è quella di avere una vita capace di avere riferimenti di guida e di amicizia spirituale, sacerdotale e non. In questo ambito, va ricordato il ruolo delle donne guardando all'esempio di Gesù . Il discernimento su di sé e sulla propria vita, abilita ad aiutare gli altri a progredire nello stesso esercizio.

23. Padri per i figli di Dio: la formazione permanente, tra fedeltà e tradimento.

- La formazione permanente: sempre più personalizzata ed esistenziale, ma anche comunitaria, pratica, competente, specifica, strutturata, integrale offrendo anche luoghi, persone specifiche di riferimento
- L'immagine che più rappresenta questo messaggio – e che è stata autorevolmente usata da Papa Francesco- ci viene dal profeta Geremia. Si tratta della bottega del vasaio.

24. Fratelli con i fratelli: tra integrazione e valorizzazione.

- Abbiamo bisogno di considerare la fraternità anche, come uno degli elementi di *cura della missione*.
- è una custodia di identità, aiuta l'integrazione e la valorizzazione della ricchezza di ognuno.

VI. La missione della cura

25. Per sempre apostoli.

- La missione dei presbiteri ha tre grandi declinazioni: il ministero della parola; il ministero dei sacramenti e, in particolare, dell'Eucarestia; essere educatori e guide del popolo di Dio.
- Rileggere il servizio sacerdotale nel contesto della nostra Chiesa diocesana, attraverso tre azioni fondamentali per la sua espressione: *confermare nella fede, radicare nell'amore, testimoniare la speranza*.

26. Confermare nella fede.

- Il popolo napoletano ha bisogno di essere confermato nella via della fede.
- La catechesi, la predicazione, l'insegnamento teologico o biblico impartito al popolo. Tutti hanno il diritto di cercare la Parola di Dio sulle labbra dei sacerdoti (1Tm 4,5; Tt 1,9)

27. Radicare nell'amore.

- Esigenza di essere «fondati e radicati nella carità» per diventare «ricolmi della pienezza di Dio» (Ef 3,19).
- La vita liturgica non fatta di formalismi ed esteriorità, ma è vita cristiana dalla forte valenza educativa.
- L'assemblea ha diritto di sentir vibrare, nella liturgia eucaristica, il desiderio che il Signore ha, oggi come nell'ultima Cena, di continuare a mangiare la Pasqua con i suoi.
- Le nostre liturgie rimangono ancora un luogo privilegiato della missione.

28. Testimoniare la speranza.

- Essere guida per una comunità non equivale, semplicemente, ad assumere un ruolo o, men che meno, un compito di potere. I sacerdoti sono chiamati a prendere sul serio il compito della testimonianza.
- In questa luce, essi diventano dei veri e propri educatori della comunità perché testimoni della speranza.
- *uomo libero in Cristo, libero con Cristo* e *libero per Cristo* (Mt 8,18-22).

VII. Conclusioni.

29. «Date loro voi stessi da mangiare»: la scelta.

- Il bisogno di pastori emerge, ancora più, dalla consapevolezza del disorientamento.
- La chiesa di Napoli, non smette di scrutare i segni dei tempi per favorire l'attualizzazione di ogni *eccomi*
- Il compito di un ripensamento del ministero e della formazione non è solo del Seminario, ma di tutta la Comunità
- L'immagine degli Apostoli che distribuiscono il pane, è un'immagine che ci richiama alle mani, quelle stesse mani cui oggi sono chiamati a guardare i sacerdoti, mentre sentono le loro labbra aprirsi nel rinnovare la disponibilità degli inizi: «Eccomi, manda me!» (Is 6,8).